

Isernia Declaration 2016:

Verso uno Statement per un Health Technology Assessment ambientalmente sostenibile

I partecipanti allo Isernia Meeting “AmbientaMente” (giugno 2016) hanno concordato quanto segue:

1. Le scienze contemporanee possono fornire numerosi input alla tecnica, per mettere a punto tecnologie sempre più in grado di aumentare la sostenibilità dei sistemi produttivi. Per far ciò occorre mettere a punto tecniche sempre più nuove, che vadano ad ampliare il “mercato della tecnica” a disposizione di gruppi e collettività umane, in vista di una ecologia integrale (che comprenda, cioè, salute e umana e salute della biosfera).
2. Non va mai perso di vista il profilo bioetico di ogni tecnica e tecnoscienza, soprattutto nella direzione della verifica di sostenibilità ambientale di qualunque tecnologia tradizionale o innovativa. In particolare, si tratta di tener conto dei seguenti fattori:
 - a) Poiché ogni innovazione tecnologica potrebbe sempre incidere, oltre che sui consumi, sulla riduzione delle risorse del pianeta, operare sempre con uno sguardo pluridisciplinare e sistemico.
 - b) Dal momento che le tecnologie innovative diventano, nelle civiltà ultramoderne, sempre più onerose, bisogna evitare che esse divengano un ‘lusso’ per pochi e siano fonti di nuove odiose discriminazioni.
 - c) Poiché gli scienziati e i tecnoscienziati devono comunque conservare la propria libertà e autonomia di ricerca, non potranno mai essere messi “sotto tutela” dai detentori del potere finanziario, economico e politico.
3. Si auspica un cambiamento della *forma mentis* del Legislatore, il quale, oltre a ricorrere alla consulenza di scienziati e di tecnici nella formulazione di testi aventi rilevanza bioetica e tecnologica, deve sempre più consentire ai tecnoscienziati di svolgere la ricerca senza pregiudizio verso la scienza e con adeguati finanziamenti pubblici.
4. Dal momento che anche la medicina è parte integrante del processo tecno scientifico contemporaneo, l’Italia, in quanto membro dell’Unione Europea, s’impegna a favorire l’equiparazione professionale tra medici e tecnoscienziati.

In particolare:

- a) operando per un'interpretazione corretta e coerente di ciò che viene chiamato "scienza" (sia medica che di altro tipo);
- b) divulgando in modo appropriato i risultati di volta in volta ottenuti, anche mediante un'adeguata e capillare informazione scientifica;
- c) offrendo ai portatori d'interesse informazioni veritiere, ma comunque secondo il principio di prudenza;
- d) favorendo, nei portatori d'interesse, l'elaborazione personale delle scelte ai fini del consenso informato nei campi delle tecnologie della salute, della cura di sé e del benessere;
- e) interrogandosi sulle reali capacità produttive di salute da parte delle tecnologie genetiche.